

--- è un pensiero che continua a p'inarci  
nella mente, come il corvo sulla casa dell'appostato,  
malaugurio per tutti - che egli aveva il suo ferretto.

Allora ha parlato?  
Che cosa ha detto?

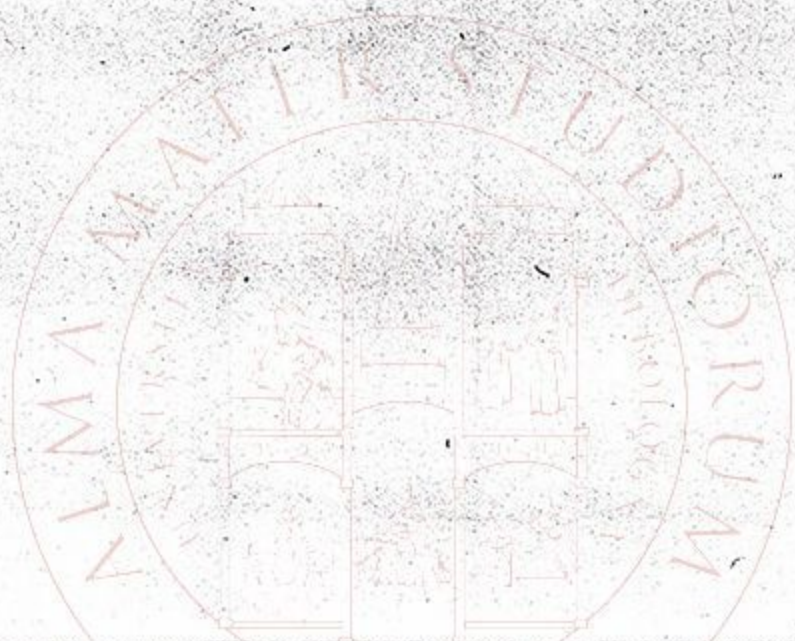
A letto -

con lui?

E' aceri con lui! E' aceri su di lui! Noi diciamo  
= giace = anche di chi è immobile per sempre.

E' aceri con lui! Che schifo!

!o !o, ferretto - confessione - il ferretto! Farlo  
compassare e poi impiccarlo su quello che ha fatto -



Uo, prima la forza, poi le confessioni -

Tremò a questo pensiero -  
Una passione così torbida non sarebbe nata  
senza una certa volontà.

Non sono le parole che mi fanno paura.  
Ah che s'eli' fo!

Ua si', o re cchiè, le libri --- ! possibile?  
Ha pensato? Il ferretto! che demmois!

(Sriene)





Un cornuto è un mostro, una bestia -  
(cena Lago)

[Lago -- Lago -- Lago --]

A scoltarmi bene Lago. D'imostro di essere  
l'uomo più esuto e paziente che ci sia,  
ma anche - ascoltarvi bene - il più sanguinoso.

(vade) Ecco! Cassio ha cominciato  
a ridere!

Tenta di negare appena, ma il suo viso è una  
confessione.

Così! Così! Così! Così! E' il viso del vincitore.

Mi avete messo il morlino? Bene!



Ora racconta come se la trosc'io nella mia  
camera. Oh io vedo il tuo naso, ma non  
il cane a cui lo getterò.

(vede) Perdio, non sarà il mio ferro letto?

(Oh Iago) Come devo ucciderlo, Iago?

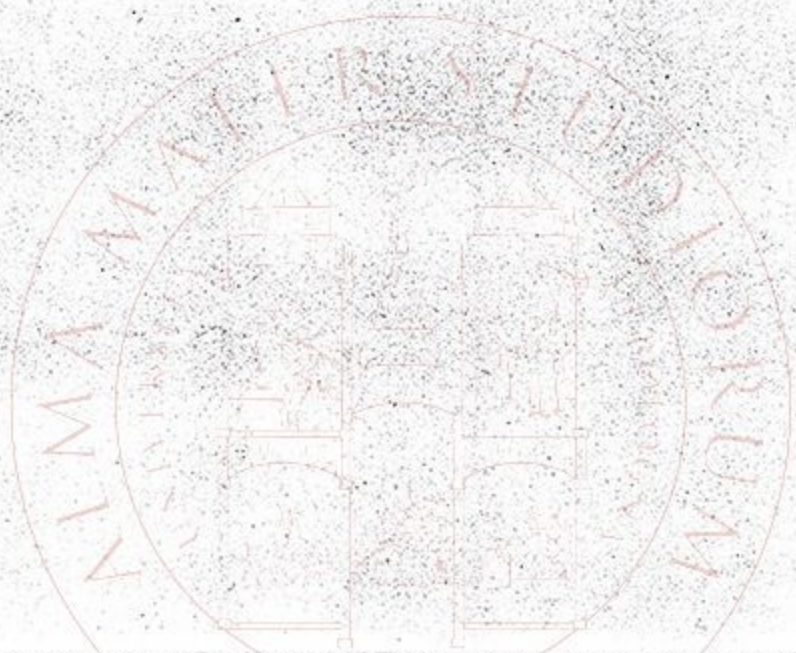
Oh Iago

Vorrei impiegare nove anni nell'ucciderlo

Una donna così gentile; così bella; così dolce!

\*

Musica - grottesca - o fortemente romantica  
(pianoforte Shumann)



(pausa - fra le lapidi)

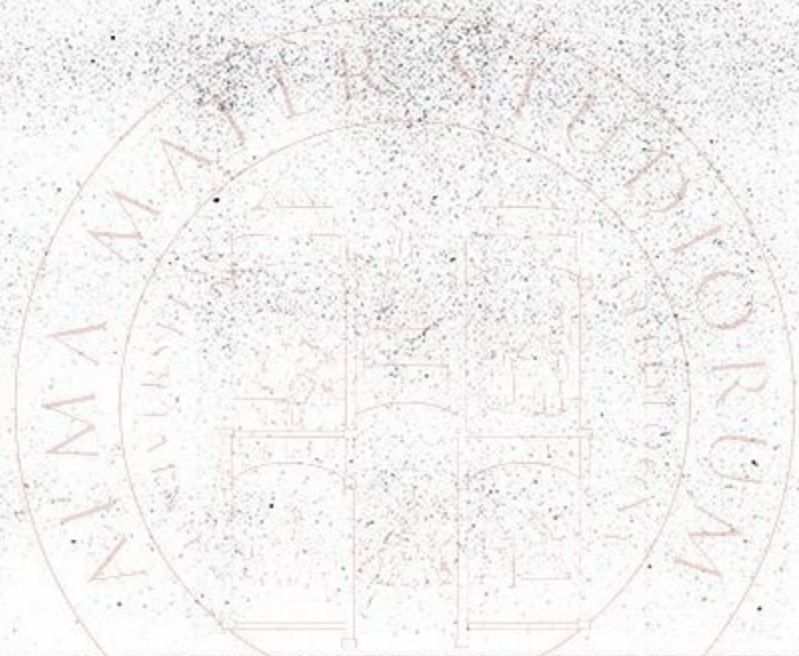
Sì, che muoia e marcisca e sia claimata  
skawotte! (pausa) Non deve più vivere, (pausa)

Uo! (pausa)

Il mio cuore è diventato di pietra, e lo  
brutto mi fece male alle mano - (pausa)

Ohi, il mondo non ha una creatura più  
dolce di lei! (Musica?)

(Alle lapidi, urlando) Svergognatelo pure!  
Ma io posso almeno dire com'è. E' così  
delicata nei lavori di ricamo! E che musicista



mirabile! Col suo canto farebbe mansueti  
anche un orso! E che mobile e grande  
intelligenza, che senton'a!

\* (f. u. m. u. n. i. c. a)

(pausa) Oh mille, mille volte più colpevole -  
Un'anima così tenera!

\*

Però, che peccato Lago! Oh, Lago, che peccato  
Lago!

\* (f. u. n. i. c. a g. r. o. t. t. e. s. c. a)

La farò a pezzi! Ha peccato anche proprio me!  
E con un mio ufficiale! Procurami



un veleno, Lago. Sarè per questa notte.

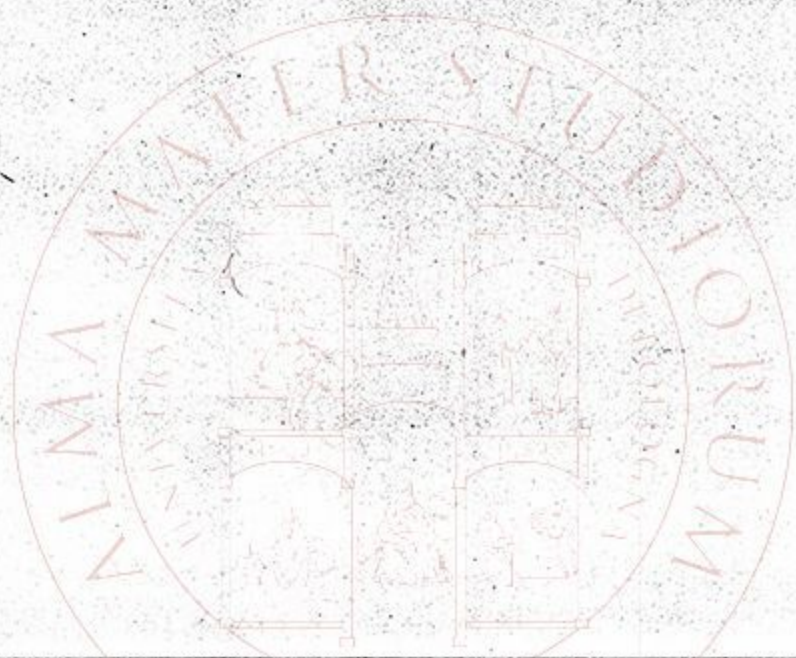
Non scenderò a spiegarti con lei, per paura  
che il mio cuore non s'ia pronto e s'intenerisca  
ancora davanti al suo corpo e alle sue bellezze.

Questa notte, Lago!

Stranzerla sul mio letto? sullo stesso letto  
che ha profanato?

Buona, buona le tue idee. Se con  
giustizia; mi piace. (fine musica).

\*



Capou --- se' unie ---

(Con' nois arancione - di' positive a'  
scoglio me founo)

Emilia, dunque non avete visto niente?

Pero avete visto Desdemona insieme con Cassio.

E non parlavano mai a bassa voce?

E non vi hanno mai pregato di allontanarvi?

Uomini con me senza qualchen, che solo,  
di andare e prendere il ventaglio o i guanti  
o la maschera o qualche altra cosa?

Strano.





Andate a chiamarla -

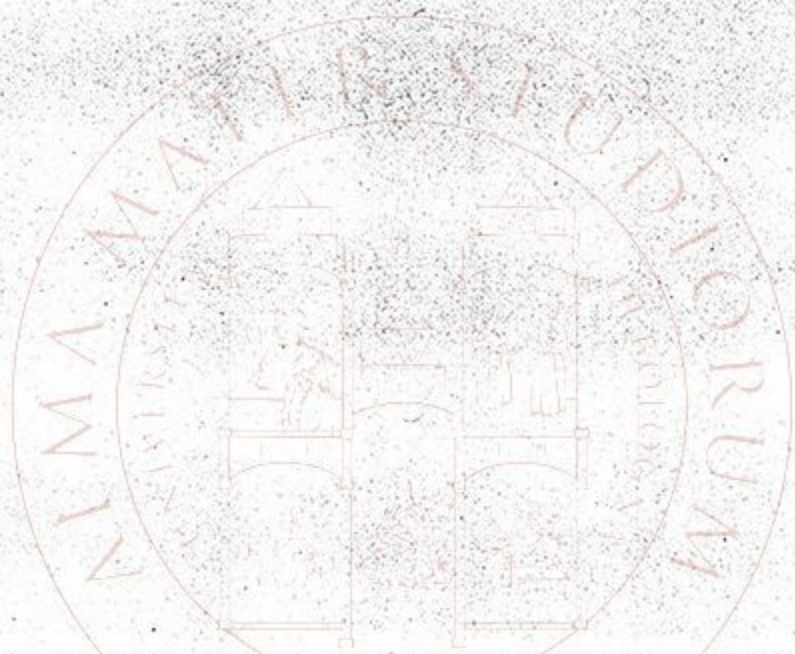
Se udite una soffiana da presso  
se non conoscesse bene il suo mestiere,  
(se non mentisse bene)

E' una puttana fucilissima, una latrina  
chiusa a chiave, piena di schifi reput.

Eppure talvolta l'ho vista io stesso  
in pinocechio  
mentre pregava.

(Eccole che vengono) [cielo tempestoso sul  
foro - Sagomatore  
su la pila de Desdemona]

(1° m. vice ?)



(Dottorona) Su, venite qui, care bambine  
mia.

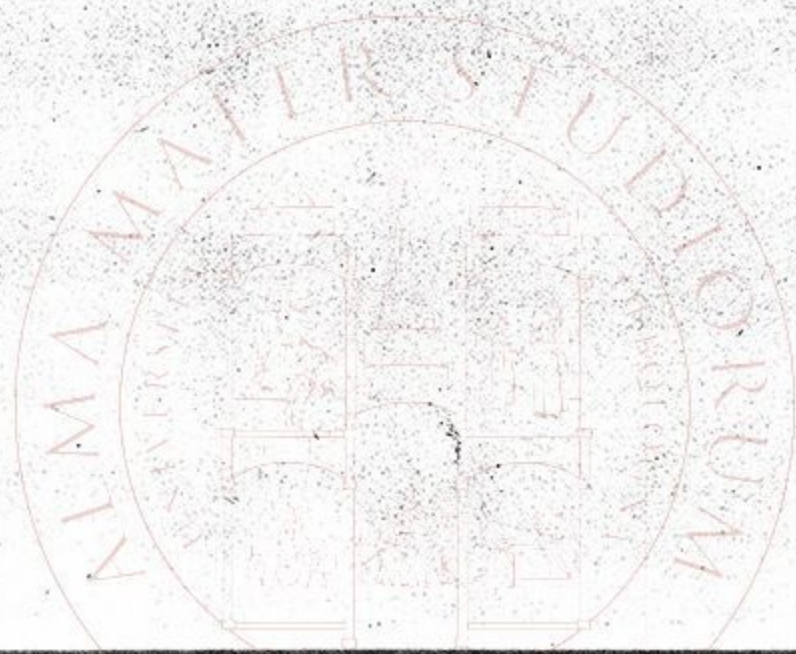
Voglio guardarvi ne' occhi: fissatevi bene in faccia.

E voi Emilia mi fate il vostro mestiere.

questi due peccatori e chiudete bene la porta -  
Lasciate soli.

Se venisse qualcuno tossite o fate "ehm, ehm".

E' il vostro mestiere, no? Il vostro mestiere! Su,  
sbriigatevi!



Dimmi, che cosa sei tu?

(Una moglie onesta e leale?)

Su giuralo! E con te dannerei!

Ma siccome i diavoli, credendoti un angelo,  
a me uno paura d'afferrarti: dannati due volte!

Giura ancora che sei onesta!

(Le celo senza dubbi. Lo se?)

Le celo senza dubbio sa che sei falsa come  
l'inferno.

Ah! Mis demona! Ba wa, basta, basta!

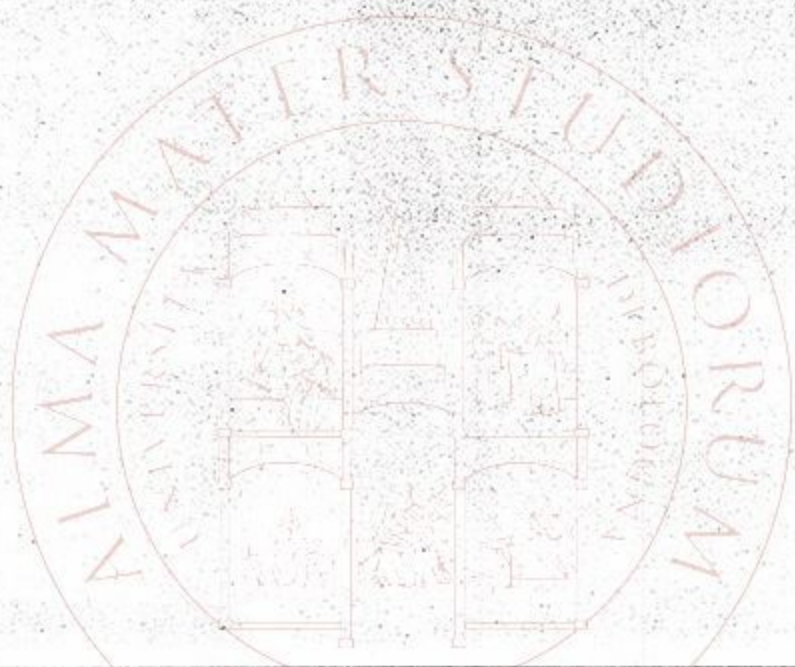
(mouze)



Fosse piaciuto al cielo di mettermi alla prova  
con ogni sorta di sventure, a' lasciar cadere  
sul mio povero capo tutto il male e la vergogna,  
di immergermi nelle miseria fino al collo,  
o di gettarmi in prigione con le mie reti e spreme,  
avrei certo saputo trovare in un angolo del mio cuore  
un'ombra di pazienza. Ma voi avete fatto a' me  
l'immagine ideale su cui il nostro tempo a' scherzo  
perché il suo a' to continuamente.

Ma avrei sopportato bene anche questo, molto bene.

Ma essere strappato dagli affetti  
di cui aveva fatto tesoro il mio cuore,  
de ciò per cui vale la pena di vivere o di morire,  
la sorgente stessa dalla quale deve scendere



la mia vita per non inaridirsi,  
essermi allontanato o doverla considerare  
un pantano in cui s'accoppiano e nascono luridi rospi!  
Muta colore o pazienza, o giovane cherubino  
dalle labbra di rosa! Sì, prendi un aspetto  
pauroso come d'inferno.

(Devo essere così onesta?)

Ma certamente, come le mosche d'estate nei mucchi,  
che nascono, fitte, rapide, ronzando,  
dalla stessa putrefazione. Oh, fiore selvatico,  
così amabilmente bello, così soavemente profumato,  
che tormenti i sensi! Che tu non fossi mai nato!



Questa bella carta, questo magnifico libro d'amore  
fu fatto per scrivere su le parole "puttane"?  
E quel peccato hai commesso? E me lo dimandi?  
Tu, donnaccia pubblica! Se dovessi parlare  
dei tuoi peccati, le mie guance diventerebbero  
come fucine e ridirebbero in cuore novent  
ogni parola - che peccato hai commesso?  
Enumerando le tue colpe, il cielo n' tura il  
la luna abbassa le palpebre e il vento <sup>nasso</sup> oscuro,  
che ha e' a qualunque cosa al suo passaggio,  
se ne sta rintanato nelle viscere della terra  
per non sentire parlare - che cosa hai commesso?  
Puttana sudorata!



Non siete una squalrina?

Non se' una squalrina?

Lucertinella!

Allora vi devo chiedere per l'uso! Vi avevo scambiate  
per quelle scaltrine puttane di Venezia  
che ho sposato O tello.

E ora a voi signora  
che al contrario di San Pietro, custodite  
la porta dell'inferno -- dico a voi, e voi di Emilia,  
proprio a voi!



Abbiamo finito: eccovi le ricompense per le vostre  
fatiche:

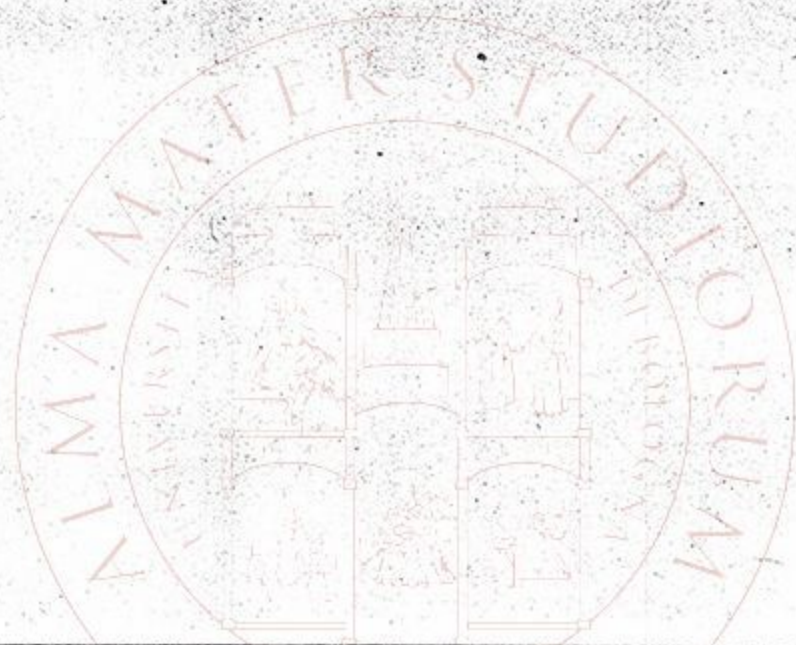
vi prego, chiudete ora e chiavete la porta e il cancello.

Andate subito a letto. Io tornerò  
molto presto. La sciatte libera la cameriera. Vi raccomando,  
comandate, fate come vi ho detto.

X X X

Visto di qua sembra proprio una sala  
cinematografica: lo schermo, le poltrone,





col pubblico, forse un po' - - - a addebormentato - - -  
(col pubblico, morto - - - o, di ci' a uno co' n;  
assente - - - del resto manca anche il f' l'u,  
quindi è logico - - - sono milleuni' che i' soldi  
preu dono sempre la via sbagliata - - - per questo  
mi riguarda mi evitano ed in natura, sono  
una specie di deviatore economico, e come  
se avessi degli anticorpi - - -

ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

(Emilia,) mio Dio, che strani pensieri  
ei vengono talvolta! Se dovessi morire  
prima di te, avvolgimi, ti scongiuro  
in uno di quei lenuoli (delle nozze)

Giardino - flauto - contrabbasso (Ayer)

La madre era una cameriera che si  
chiamava Barbara.

Questa Barbara era innocente, ma l'uomo che  
un giorno, commise la follia di <sup>essa amava,</sup>  
abbandonarla.]

Barbara cantava spesso "La canzone del salice",  
una vecchia canzone, ma che esprimeva bene  
un destino simile al suo. E non cantava sola.  
Quella canzone, stenta, non vuole uscir mai

A stento riesco a non piegare le <sup>l'occhi miei.</sup> testa



fatta da un lato e a non cantarla  
come faceva la povera Barbara.

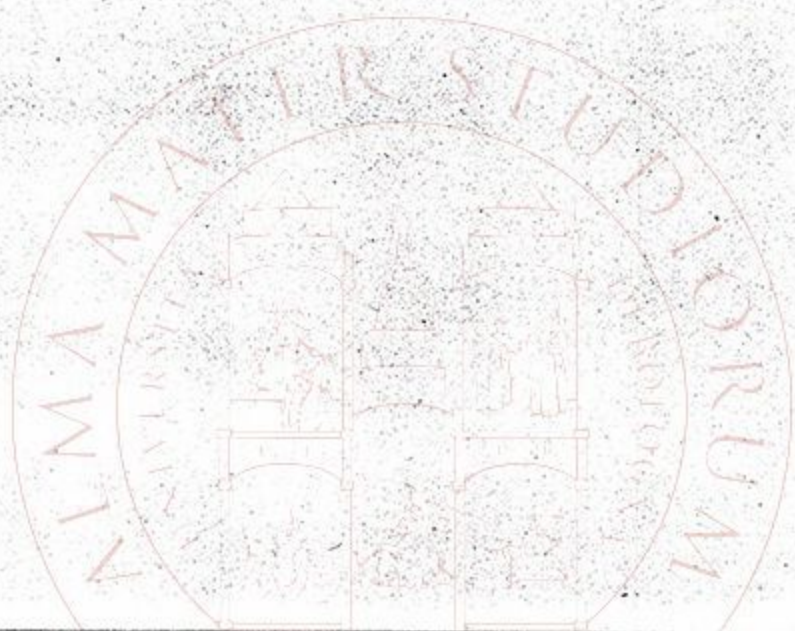
(Emilia) stringati per favore -

Piangeva l'infelice - sotto un sicomoro,  
- cantate: il sal'ee, il sal'ee, il sal'ee!  
con le mani sul cuore - la testa sui ginocchi -  
- cantate: il sal'ee, il sal'ee, il sal'ee! -

Dolcemente emuscato - modulava il lamento,  
- cantate: il sal'ee, il sal'ee, il sal'ee! -  
e quell'aura piante - le pietre inteneriva. -

Metti via queste cose -

- Cantate: il sal'ee, il sal'ee, il sal'ee! -  
Stringati, m, fra poco Otello sarà qui -



- Cantate! un verde sal'ee - sarà la via più lauda.  
Messuno lo rimproveri - eccetto il suo disprezzo -  
Uo, mi pare che presto verso venga dopo - Ascolta!  
Chi bussa? - ... sarà il vento.

Missi! - Sei falso, amore! "Ma egli mi rispose:

- Cantate! il sal'ee, il sal'ee, il sal'ee! -  
"Se vado con altre donne - tradisci mi tu pure!"

E ora vatten, (Emilia): buona notte - Hi' bruci'ee  
[gli' occhi]

Forse significa che dovrà piangere.

M'imm', Emilia, credi tu, in coscienza,  
che esistono delle donne capoc' d'infemine  
i loro meriti?

E tu faresti una cosa sì simile per di diventare  
padrona sul mondo?

Io no, lo più a alla luce del sole.

Dimpre faresti una cosa sì simile, per di diventare padrona del mondo?

Oh, io sì a malibatta se commetteri un sì simile  
peccato in cambio del mondo intero.

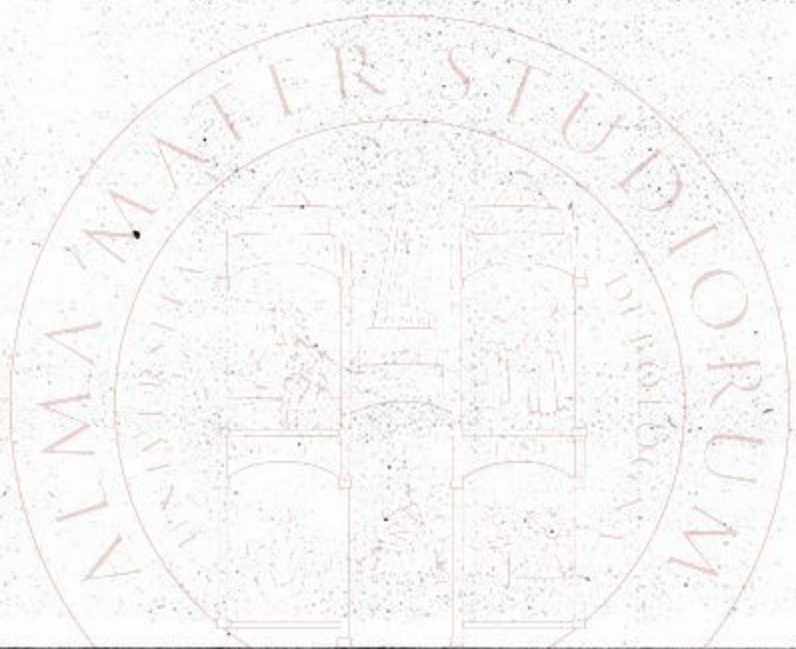
No, non posso credere che esistano donne sì simili.

Buona notte, buona notte! Che Dio mi aiuti.  
[a non imparo.

il male dal male, ma a ricavarne buoni  
insegnamenti.

(Piergiuseppe)

Mio caro Iago, che cosa devo fare  
per conquistare il mio riparo? Ho buon occhio,  
e mi vede da lui. Ve lo guardo sulla luce del cielo!  
Io non so proprio come abbia potuto perderlo.  
Ecco, mi impinocchio e d'co: che io non abbia più pace  
nella mia volontà, con parole, pensieri e azioni  
ha offeso il suo amore; se gli occhi, e occhie  
e tutti i miei sensi provarono piacere  
vedendo un altro uomo; se non evo più otullo,  
come sempre l'ho amato e sempre l'amavo  
con tutta la mia tenerezza, anche se ora  
e gli mi s'ecceia da se come una mena'conte.  
Lui era d'elte più forte molto, ma la sua crudeltà



può solo di struffarmi la vita, non diminuirò  
il mio amore. Io non posso neppure dire  
= squaldina =, provo orrore  
solo a pronunciare questa parola.

E nemmeno per tutte le ricerche del mondo  
agirei in modo da meritare questo nome -



E' la voce di Cassio! Lago ha mantenuto la parola.  
Breve Lago sei leale e giusto,  
e con quale senso di nobiltà hai preso su di te  
l'offesa fatta a un amico! Tu mi insegni come devo agire.  
Piccola mia, il tuo cunto Corno è morto,

ed anche per te si avvicina la fine. Ecco mi e te  
Squaloribus!

E' finito il fascio sulla tua bellezza,  
di tuoi sguardi! Il tuo letto sporcato  
sarà presto macchiato dal tuo sangue.

C'è una ragione, c'è una ragione,  
anima mia!

Ma a voi non la dico, purissime stelle.

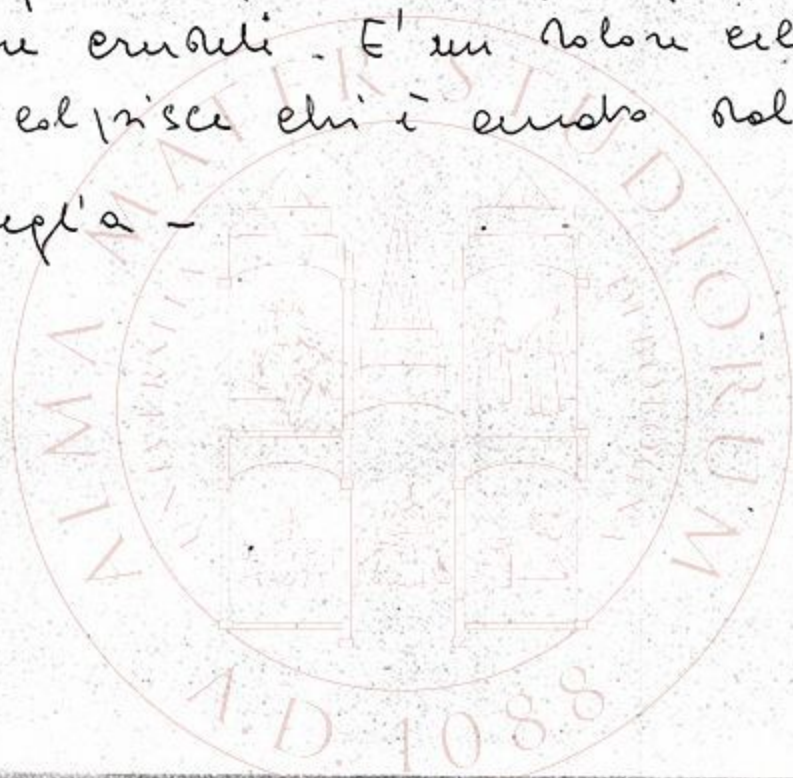
Una ragione! Eppure, non voglio spargere il suo sangue,  
Voglio lasciare intatta la sua pelle più bianca  
e più liscia dell'alabastro. Ha deve morire, <sup>sulla terra</sup>  
altrimenti continuerà a peccare con altri uomini.



Prima spegnere questa luce, e poi quest'altra.  
Quando avrò spento te, portatrice di fuoco,  
se mi pentissi, potrei sempre riaccederti;  
ma una volta spenta la tua luce,  
meghificata opera della perfezione della natura,  
non so dove potrei trovare il fuoco di Prometeo  
capace di riaccederti. Quando ti avrò colto, o rosa,  
non potrò più ridarti la linfa vitale, e certamente  
appassirai. Voglio sentire ancora il tuo odor sulla  
nauca.  
(la bocca)

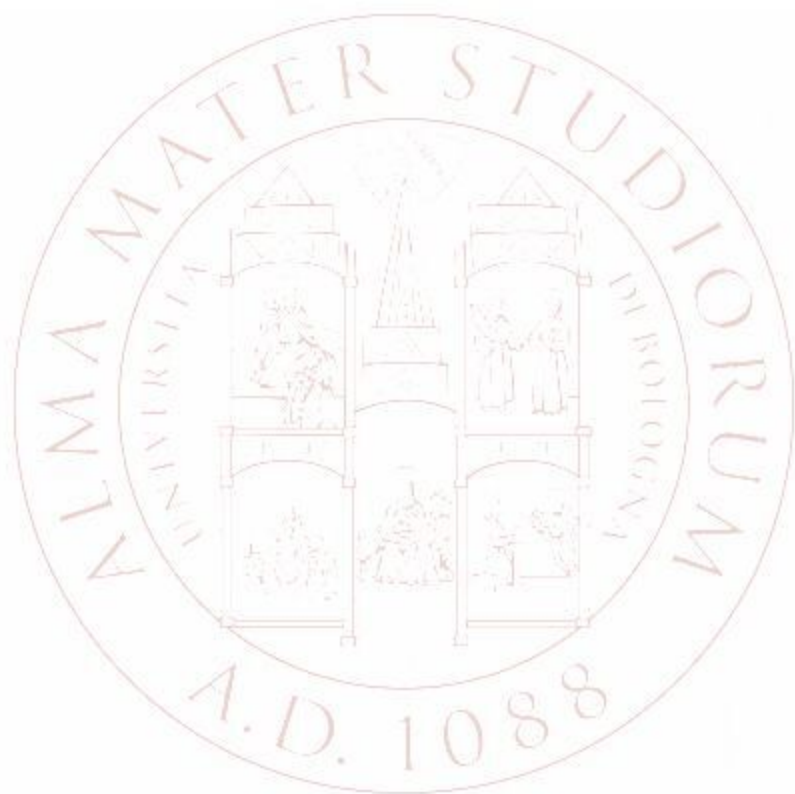
O alto profumato, convincerò quasi le Giunzie -  
a sperare la me spada! Un altro bacio! Ancora  
un altro!

Resta con' nella morte! Ti ucc'ero,  
e ti amero ancora! Un altro bacio! C'ultimo!  
Hai dolenza fu con' fatale - Io piango, n',  
ma ben' me amati - E' un dolore celeste →  
quello che esp'risce chi e' amato nel celo -  
Ora si svegl'a -



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

IV e V atto dell'Otello di W. Shakespeare  
- soliloquio di Leo de Berardinis -



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

OTELLO:

Non chiedetemi nulla.

Quello che sapete , sapete!

Da questo momento non dirò più una parola.

...è un pensiero che continua a girarmi nella mente, come il corvo sulla casa dell'appestato, malaugurio per tutti - che egli aveva il mio fazzoletto.

Allora ha parlato?

Che cosa ha detto ?

A letto.

Con lei?

Giacere con lei ! Giacere su di lei ! Noi diciamo "giace" anche di chi è immobile per sempre.

Giacere con lei ! Che schifo !

Il fazzoletto - confessione - il fazzoletto ! Farlo confessare e poi impiccarlo per quello che ha fatto. No, prima la forca , poi la confessione.

Tremo a questo pensiero.

Una passione così torbida non sarebbe nata senza una precisa volontà. Non sono le parole che mi fanno paura. Ah che schifo ! Nasi, orecchie, labbra...! Possibile? Ha parlato? Il fazzoletto! Che demonio!

Un cornuto è un mostro, una bestia.

Ascoltami bene, Iago. Dimostrerò di essere

l'uomo più cauto e paziente che ci sia,

ma anche - ascoltami bene - il più sanguinario.

Ecco! Cassio ha cominciato a ridere!

Tenta di negare appena, ma il suo riso è una confessione.

Così !così ! così ! così ! E' il riso del vincitore.

Mi avete messo il marchio? Bene!

Ora racconta come se lo trascinò nella mia camera . Oh , io vedo il tuo naso, ma non il cane a cui lo gettero'

per Dio, non sarà il mio fazzoletto ?

Come devo ucciderlo , Iago ?

Oh, Iago !

Vorrei impiegare nove anni nell'ucciderlo. Una donna così gentile ; così bella ; così dolce!

Sì , che muoia e marcisca e sia dannata stanotte ! Non deve più vivere, no ! Il mio cuore è diventato di pietra, se lo batto mi faccio male alla mano . Oh, il mondo non ha una creatura più dolce di lei!

Svergognatela pure ! ma lo posso almeno dire com ' è . E' così delicata nei lavori di ricamo! E che musicista mirabile ! Col suo canto farebbe mansueto anche un orso! E che nobile e grande intelligenza, che fantasia!

Oh mille, mille volte più colpevole. Un' anima così tenera !

Però, che peccato, Iago! Oh ! Iago, che peccato, Iago!

La farò a pezzi! Ha fatto becco proprio me!

E con un mio ufficiale

Procurami un veleno, Iago. Sarà per questa notte. Non scenderò a spiegazioni con lei , per paura che il mio cuore non sia pronto e s' intenerisca ancora davanti al suo corpo e alla sua bellezza. Questa notte, Iago!

Strangolarla nel suo letto, nello stesso letto che ha profanato.

Buona, buona la tua idea...Secondo giustizia; mi piace.

Capre! ...Scimmie!...

Emilia, dunque, non avete visto niente ?

Però avete visto Desdemona insieme con Cassio.

E non parlavano mai a bassa voce?

E non vi hanno mai pregato di allontanarvi ?

Nemmeno con una scusa qualsiasi , che so io,  
di andare a prendere il ventaglio o i guanti  
o la maschera o qualche altra cosa?

Strano.

Andate a chiamarla.

Sarebbe ruffiana da poco

se non conoscesse il suo mestiere, (se non mentisse bene).

E' una puttana furbissima , una latrina chiusa a chiave , piena di schifosi segreti.

Eppure, talvolta, l'ho vista io stesso in ginocchio mentre pregava.

(eccole che vengono )

Su, venite qui, cara bambina mia.

Voglio guardarvi negli occhi : fissatemi bene in faccia.

E voi Emilia su fate il vostro mestiere.

Lasciate soli questi due peccatori e chiudete bene la porta.

Se venisse qualcuno tossite o fate "ehm ,ehm".

E' il vostro mestiere, no? Il vostro mestiere! Su, sbrigatevi !

Dimmi, che cosa sei tu ?

(Una moglie onesta e leale )

Su, giuralo! E così ti dannerei!

Ma siccome i diavoli , credendoti un angelo,

avranno paura di afferrarti : dànnati due volte!

Giura ancora che sei onesta!

( Il cielo, senza dubbio ,lo sa?)

Il cielo senza dubbio sa che sei falsa come l'inferno.

Ah, Desdemona ! Basta ; basta , basta!

Fosse piaciuto al cielo di mettermi alla prova con ogni sorta di sventure, di lasciar

cadere sul mio povero capo tutto il male e la vergogna,

di immergermi nella miseria fino al collo,

o di gettarmi in prigione con le mie ultime speranze,

avrei certo saputo trovare in un angolo del mio cuore un'ombra di pazienza. Ma voi

avete fatto di me l'immagine ideale su cui il nostro tempo di scherno punta il suo

dito continuamente.

Ma avrei sopportato bene anche questo, molto bene.

Ma essere strappato dagli affetti

di cui aveva fatto tesoro il mio cuore,

da ciò per cui vale la pena di vivere o di morire,

la sorgente stessa dalla quale deve scorrere la mia vita per non inaridirsi,

essere allontanato o doverla considerare

un pantano in cui s'accoppiano e nascono luridi rospi!

Muta colore o pazienza, o giovane cherubino

dalle labbra di rosa! Sì, prendi un aspetto

pauroso come l'inferno.

(Devo crederti onesta?)

Ma certamente, come le mosche d'estate nei macelli,

che nascono, fitte, rapide, ronzando,

dalla stessa putrefazione. Oh, fiore selvatico,

così amabilmente bello, così soavemente profumato,

che tormenti i sensi! Che tu non fossi mai nato!

Questa bella carta, questo magnifico libro d'amore

fu fatto per scriverci su la parola "puttana" ?

Quale peccato hai commesso ? E me lo domandi ?

Tu, donnaccia pubblica ! Se dovessi parlare  
dei tuoi peccati , le mie guance diventerebbero roventi  
come fucine e ridurrebbero in cenere  
ogni pudore.Che peccato hai commesso?  
Enumerando le tue colpe, il cielo si tura il naso,  
la luna abbassa le palpedre e il vento osceno,  
che bacia qualunque cosa al suo passaggio,  
se ne sta rintanato nelle viscere della tearra  
per non sentime parlare. Che cosa hai commesso?  
Puttana spudorata!  
Non siete una sguadrina ?  
Non sei una sguadrina ?  
Incredibile !  
Allora vi devo chiedere perdono ! Vi avevo scambiato con quella scaltra puttana di  
Venezia  
che ha sposato Otello.  
E ore a voi signora  
che al contrario di San Pietro, custodite  
la porta dell'inferno...Dico a voi, a voi sì Emilia, proprio a voi!  
Abbiamo finito :eccovi la ricompensa per le vostre fatiche:  
vi prego, chiudete ore a chiave la porta e silenzio.  
Andate subito a letto. io tornerò molto presto.Lasciate libera la cameriera. Mi  
raccomando, fate come vi ho detto.  
Mio Dio, che strani pensieri ci vengono talvolta! Se dovessi morire prima di  
te,avvolgimi,ti scongiuro in uno di quei lenzuoli (delle nozze)  
Mia madre aveva una cameriera che si chiamava Barbara.  
Questa Barbara era innamorata ma l'uomo che essa amava,  
un giorno ,commise la follia di abbandonarla  
Barbara cantava spesso " La canzone del salice",  
una vecchia canzone,ma che esprimeva bene  
un destino simile al suo. E morì cantandola.  
Quella canzone, stasera,non vuole uscirmi dalla mente.  
A stento riesco a non piegare la testa  
tutta da un lato e a non cantarla  
come faceva la povera Barbara.  
(Emilia,) sbrigati per favore.  
Piangeva l'infelice - sotto un sicomoro:  
- Cantate: il salice, il salice, il salice ! -  
con le mani sul cuore - la testa sui ginocchi.  
- Cantate: il salice , il salice , il salice ! -  
Dolcemente un ruscello - modulava il lamento,  
- Cantate: il salice , il salice , il salice ! -  
e quell'amaro pianto le pietre inteneriva.-  
Metti via queste cose.  
-Cantate: il salice, il salice, il salice ! -  
Sbrigati, su, fra poco Otello sarà qui.  
-Cantate : un verde salice - sarà la mia ghirlanda.  
Nessuno lo rimproveri - accetto il suo disprezzo.  
No, mi pare che questo verso venga dopo.Ascolta!  
Chi bussa ?  
Sarà il vento.

Dissi: " Sei falso amore ! " Ma egli mi rispose:  
- Cantate : il salice , il salice , il salice ! -  
" Se vado con altre donne - tradiscimi tu pure."  
E ora vattene,(Emilia): buona notte. Mi bruciano gli occhi.  
Forse significa che dovrò piangere.  
Dimmi, Emilia, credi tu , in coscienza,  
che esistano delle donne capaci di ingannare  
i loro mariti?  
E tu faresti una cosa simile , pur di diventare padrona del mondo?  
Io no, lo giuro alla luce del sole.  
Dunque faresti una cosa simile, pur di diventare padrona del mondo?  
Ch' io sia maledetta se commettessi un simile peccato in cambio del mondo intero.  
No, non posso credere che esistano donne simili.  
Buona notte, buona notte! Che Dio m'aiuti a non imparare  
il male dal male , ma a ricavarne buoni insegnamenti.  
Mio caro Iago, che cosa devo fare  
per riconquistare il mio signore? Mio buon amico,  
andate da lui. Ve lo giuro sulla luce del cielo:  
lo non so proprio come abbia potuto perderlo.  
Ecco, m'inginocchio e dico: che io non abbia più pace  
se la mia volontà, con parole, pensieri e azioni  
ha offeso il suo amore; se gli occhi, le orecchie  
e tutti i miei sensi provano piacere  
vedendo un altro uomo; se non amo più Otello,  
come sempre l'ho amato e sempre l'amerò  
con tutta la mia tenerezza, anche se ora  
egli mi scaccia da sè come una mendicante.  
La crudeltà può fare molto, ma la sua crudeltà  
può solo distruggermi la vita, non diminuire  
il mio amore. Io non posso neppure dire  
"sgualdrina", provo orrore  
solo a pronunciare questa parola.  
E nemmeno per tutte le ricchezze del mondo  
agirei in modo da meritare questo nome.  
E' la voce di Cassio! Iago ha mantenuto la parola.  
E' lui... Bravo Iago! Sei leale e giusto,  
e con quale senso di nobiltà hai preso su di te  
l' offesa fatta a un amico ! Tu m' insegna come devo agire.  
Piccola mia, il tuo amato Cassio è morto,  
e anche per te si avvicina la fine. Eccomi a te, sguadrina!  
E' finito il fascino della tua bellezza,  
dei tuoi sguardi! Il tuo letto sporco  
sarà presto macchiato del tuo sangue .  
C'è una ragione, c'è una ragione , anima mia !  
Ma a voi non la dirò, purissime stelle.  
Una ragione! Eppure, non voglio spargere il suo sangue,  
voglio lasciare intatta la sua pelle più bianca della neve  
e più liscia dell' alabastro. Ma deve morire,  
altrimenti continuerà a peccare con altri uomini .  
Prima spegnerò questa luce, e poi quest' altra.  
Quando avrò spento te, portatrice di fuoco,  
se mi pentissi, potrei sempre riaccenderti;  
ma una volta spenta la tua luce,

magnifica opera della perfezione della natura,  
non so dove potrei trovare il fuoco di Prometeo  
capace di riaccenderti. Quando ti avrò colto, o rosa,  
non potrò più ridarti la linfa vitale, e certamente  
appassirai. Voglio sentire ancora il tuo odore sulla pianta.  
O alito profumato, convinceresti quasi la Giustizia...  
a spezzare la sua spada! Un altro bacio! Ancora un altro!  
Resta così nella morte! Ti ucciderò,  
e ti amerò ancora! Un altro bacio! L'ultimo!  
Mai dolcezza fu così fatale. Io piango, sì,  
ma lacrime crudeli. E' un dolore celeste  
quello che colpisce chi è amato dal cielo.  
Ora si sveglia.  
Sì, sono io, Desdemona.  
Avete pregato, stanotte, desdemona?  
Se ricordate qualche peccato  
del quale la grazia divina non vi abbia ancora assolto,  
pregate subito che vi sia perdonato.  
Fai quello che t'ho detto; e presto. Mi allontanerò un momento.  
Non voglio ucciderti senza che la tua anima sia preparata.  
Dio me ne guardi! No, non voglio uccidere la tua anima.  
Uccidere sì, proprio così  
Pensa ai tuoi peccati.  
E per l'amore, appunto, morirai.  
Tu hai dato a Cassio quel fazzoletto  
che ti avevo regalato e che mi era tanto caro.  
Dolce anima, bada, bada di non giurare il falso!  
Sei sul letto di morte.  
Confessa il tuo peccato; anche se giuri  
per negare tutto, non potrai né diminuire,  
né distruggere la crudele certezza  
che mi fa dannare. Tu devi morire.  
Così sia, ripeto!  
Ma, Dio mio, io stesso ho visto quel fazzoletto  
nelle sue mani. Spergiura! Mi hai fatto diventare  
il cuore di pietra; e ora vorresti convincermi  
che sto per compiere un delitto e non un sacro dovere.  
Ho visto io quel fazzoletto!  
Ha confessato.  
Sì, non può più affermare una cosa simile!  
Infatti ormai la sua bocca è chiusa.  
A questo ha provveduto il mio fedele Iago.  
Se avesse avuto una vita in ogni capello,  
la mia furia di vendetta mi avrebbe dato la forza  
di toglierle tutte di mezzo.  
Via, sguadrina! Hai anche il coraggio  
di piangerlo davanti a me?  
Giù, sguadrina!  
No, devi morire ora neanche un minuto di più.  
No, neanche il tempo di pregare.  
No, è troppo tardi.



Di chi è questa voce? Non è morta? Non è ancora morta?

Sono crudele, ma so anche essere pietoso;

non voglio che tu continui a soffrire.

Ecco...così!

Ma chi è?

E' Emilia. - Vengo subito! - E' morta. -

Forse viene ad annunciarmi la morte di Cassio.

Dalla voce, mi sembrava molto agitata. - Ah, non si muove più?

Devo far entrare Emilia?

Faccio bene? Mi pare che si muova ancora.

Ma no. Che cosa devo fare? Appena qui, Emilia,

vorrà certo parlare con mia moglie. Mia moglie!

Mia moglie! Ma che moglie? Io non ho più moglie!

O insopportabile, terribile momento!

Perché non viene un'eclissi senza fine  
del sole e della luna e la terra tremando spaventata

non si spalanca?

Ancora quella voce.

Scusa, mi ero dimenticato di te, Emilia.

Ora ti faccio entrare: aspetta solo un momento

e ti apro. Il tempo di ritirare le cortine.

Dove sei? Che cosa vuoi?

Hanno ucciso Roderigo? E' stato ucciso anche Cassio?

E' colpa delle maree, quando si alzano fanno impazzire tutti.

Cassio non è stato ucciso?

Così la dolce vendetta diventa aspra.

Anche Desdemona è stata uccisa

Chi ha potuto assassinarla?

Non sono stato io.

E invece no, sono stato io.

Era una sguadrina.

E' stata con Cassio: domandalo a tuo marito.

Sarei dannato nel più profondo dell'inferno,

se fossi arrivato a questa decisione estrema,

senza prove sicure. Tuo marito sapeva tutto.

Sì, tuo marito.

Mi tradiva con Cassio. Se mi fosse stata fedele,

anche se Dio avesse creato un topazio perfetto

e grande come il mondo, e me lo avesse offerto

per avere lei in cambio, io non l'avrei ceduta.

Tuo marito, lago.

Sì, fu lui che me ne parlò per primo.

E' un uomo onesto e odia il fango

che è sempre attaccato alle sporche azioni.

Proprio lui. Tuo marito, ripeto. Le capisci o no

queste parole? Tuo marito, il mio amico, l'onesto,

onestissimo lago!

Ha mentito? Taci, è meglio per te.

Ma lago sa, e può dire

che mille volte essa ha compiuto quell'atto infame

con Cassio. Anche Cassio lo ha ammesso.

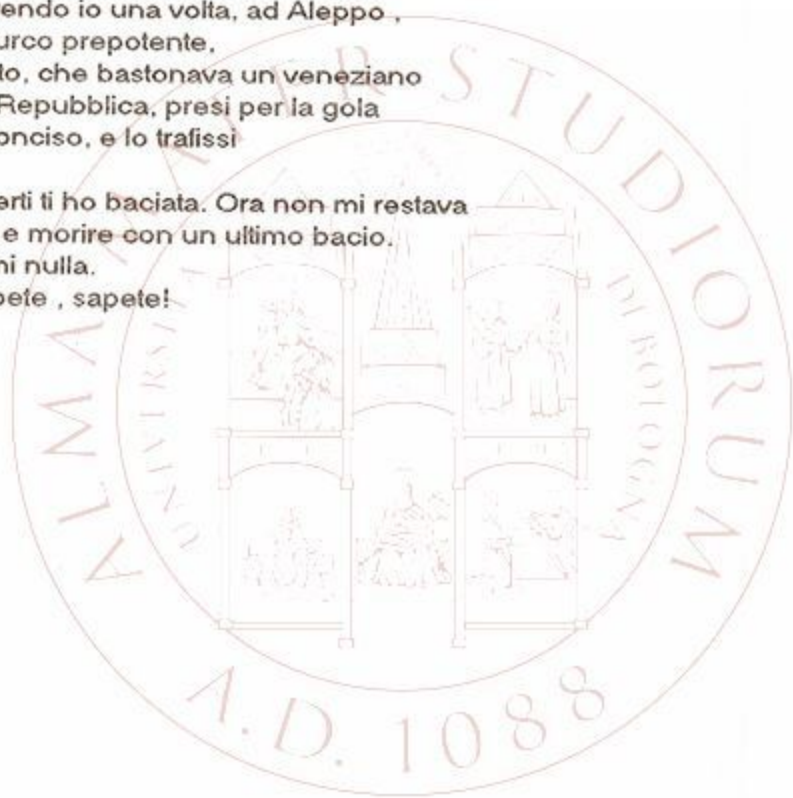
Ed essa ricompensò le sue fatiche amorose

regalandogli il mio primo pegno d'amore, un fazzoletto

che mio padre aveva dato a mia madre.

Lo vidi io stesso nelle mani di Cassio.  
L'hai trovato tu per caso  
e l'hai dato a Iago.  
Mi ha mentito...Perchè?  
Non ci sono più nel cielo delle pietre,  
oltre a quelle che rotolano giù per fare il tuono?  
Non ho più nemmeno coraggio.  
E perchè poi l'onore dovrebbe sopravvivere alla virtù?  
Vada tutto al diavolo!  
Ho una spada...  
E' una lama di Toledo temprata nell'acqua gelata .  
Mai soldato ne portò una al suo fianco,  
migliore di questa. Un giorno,  
col mio solo braccio e con questa magnifica spada,  
mi sono aperto un varco attraverso ostacoli  
mille volte più .... O inutile vanagloria!  
Chi può piegare il proprio destino? Non io certo,  
e in un momento come questo. Dunque,  
non abbiate paura, anche se mi vedete armato.  
Sono alla fine del mio viaggio, vicino alla meta,  
al faro del mio ultimo porto. Perché indietreggi?  
Hai paura? Una paura inutile ! Anche un semplice giunco  
puntato contro il petto di Otello , basta ormai  
a farlo indietreggiare. E dove potrebbe andare Otello?  
Com' è ora il tuo volto Desdemona ? Sei nata sotto una cattiva stella!  
Sei bianca come la tua veste notturna !  
Quando ci troveremo davanti al Giudizio di Dio,  
questo tuo volto così bianco basterà a far precipitare  
dal cielo la mia anima. E i demoni l'afferreranno.  
Come sei fredda, piccola mia, come sei fredda !  
Fredda come la tua castità . - Oh schiavo  
maledetto, maledetto ! E voi frustatemi, demoni;  
cacciatemi via da questo luogo di bellezze celesti.  
Disperdetemi al soffio dei venti, bruciatemi nello zolfo!  
Immergetemi giù, nei più profondi vortici del fuoco liquido.  
O Desdemona! Desdemona! Sei morta ! Oh, oh...  
Ecco chi fu un giorno Otello. Sono qui .  
E tu Iago, guardo se hai i piedi forcuti.  
Ma già, quella è una favola!  
E se tu fossi un demonio, non potrei ucciderti.  
Meglio così. Voglio che tu viva.  
Per me la morte è la felicità.  
Ma perchè?  
Volete domandare, vi prego, a questo demonio  
perché mi abbia preso al laccio anima e corpo?  
Vi prego, parlate di me come io sono, senza diminuire  
né aggiungere nulla che alteri la verità. E direte  
di un uomo che amò da forsennato,  
non geloso per sua natura, che, istigato  
continuamente da un malvagio, arrivò all'estrema follia;  
d'un uomo che gettò via la perla più rara fra i suoi tesori.

Dite che i miei occhi,  
vinti dal dolore , non abituati a commuoversi tanto facilmente,  
lasciano cadere lacrime fitte come le gocce di resina  
dagli alberi d'Arabia .E dite,  
inoltre, che, avendo io una volta, ad Aleppo ,  
incontrato un turco prepotente,  
tutto inturbantato, che bastonava un veneziano  
offendendo la Repubblica, presi per la gola  
quel cane circonciso, e lo trafissi  
così...  
Prima di ucciderti ti ho baciata. Ora non mi restava  
che ucciderti e morire con un ultimo bacio.  
Non chiedetemi nulla.  
Quello che sapete , sapete!



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

IV e V atto dell'Otello di W. Shakespeare  
- soliloquio di Leo de Berardinis -

OTELLO:

...è un pensiero che continua a girarmi nella mente, come il corvo sulla casa dell'appestato, malaugurio per tutti - che egli aveva il mio fazzoletto.

Allora ha parlato?

Che cosa ha detto ?

A letto.

Con lei?

Giacere con lei ! Giacere su di lei ! Noi diciamo "giace" anche di chi è immobile per sempre.

Giacere con lei ! Che schifo !

Il fazzoletto - confessione - il fazzoletto ! Farlo confessare e poi impiccarlo per quello che ha fatto. No, prima la forca, poi la confessione.

Tremo a questo pensiero.

Una passione così torbida non sarebbe nata senza una precisa volontà. Non sono le parole che mi fanno paura. Ah che schifo ! Nasi, orecchie, labbra...! Possibile? Ha parlato? Il fazzoletto! Che demonio!

Un cornuto è un mostro, una bestia.

Ascoltami bene, Iago. Dimostrerò di essere l'uomo più cauto e paziente che ci sia,

ma anche - ascoltami bene - il più sanguinario.

Ecco! Cassio ha cominciato a ridere!

Tenta di negare appena, ma il suo riso è una confessione.

Così ! così ! così ! così ! E' il riso del vincitore.

Mi avete messo il marchio? Bene!

Ora racconta come se lo trascinò nella mia camera. Oh, io vedo il tuo naso, ma non il cane a cui lo getterò

per Dio, non sarà il mio fazzoletto ?

Come devo ucciderlo, Iago ?

Oh, Iago !

Vorrei impiegare nove anni nell'ucciderlo. Una donna così gentile ; così bella ; così dolce!

Sì, che muoia e marcisca e sia dannata stanotte ! Non deve più vivere, no ! Il mio cuore è diventato di pietra, se lo batto mi faccio male alla mano. Oh, il mondo non ha una creatura più dolce di lei!

2

4

Svergognatela pure ! ma io posso almeno dire com ' è . E' così delicata nei lavori di ricamo! E che musicista mirabile ! Col suo canto farebbe mansueto anche un orso! E che nobile e grande intelligenza, che fantasia!  
Oh mille, mille volte più colpevole. Un' anima così tenera !  
Però, che peccato, lago! Oh ! lago, che peccato, lago!  
La farò a pezzi! Ha fatto becco proprio me!  
E con un mio ufficiale  
Procurami un veleno, lago. Sarà per questa notte. Non scenderò a spiegazioni con lei , per paura che il mio cuore non sia pronto e s' intenerisca ancora davanti al suo corpo e alla sua bellezza. Questa notte, lago!  
Strangolarla nel suo letto. nello stesso letto che ha profanato.  
Buona, buona la tua idea...Secondo giustizia; mi piace.  
Capre! ...Scimmie!...  
Emilia, dunque, non avete visto niente ?  
Però avete visto Desdemona insieme con Cassio.  
E non parlavano mai a bassa voce?  
E non vi hanno mai pregato di allontanarvi ?  
Nemmeno con una scusa qualsiasi , che so io,  
di andare a prendere il ventaglio o i guanti  
o la maschera o qualche altra cosa?  
Strano.  
Andate a chiamarla.  
Sarebbe ruffiana da poco  
se non conoscesse il suo mestiere, (se non mentisse bene).  
E' una puttana furbissima , una latrina chiusa a chiave , piena di schifosi segreti.  
Eppure, talvolta, l'ho vista io stesso in ginocchio mentre pregava.  
(eccole che vengono )  
Su, venite qui, cara bambina mia.

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

Voglio guardarvi negli occhi : fissatemi bene in faccia.  
E voi Emilia su fate il vostro mestiere.  
Lasciate soli questi due peccatori e chiudete bene la porta.  
Se venisse qualcuno tossite o fate "ehm ,ehm".  
E' il vostro mestiere,no? Il vostro mestiere! Su, sbrigatevi !  
Dimmi, che cosa sei tu ?  
(Una moglie onesta e leale )  
Su, giuralo! E così ti dannerai!  
Ma siccome i diavoli , credendoti un angelo,  
avranno paura di afferrarti : dànnati due volte!  
Giura ancora che sei onesta!  
( Il cielo, senza dubbio ,lo sa?)  
Il cielo senza dubbio sa che sei falsa come l'inferno.  
Ah, Desdemona ! Basta ; basta , basta!  
Fosse piaciuto al cielo di mettermi alla prova con ogni sorta di sventure, di lasciar  
cadere sul mio povero capo tutto il male e la vergogna,  
di immergermi nella miseria fino al collo,  
o di gettarmi in prigione con le mie ultime speranze,  
avrei certo saputo trovare in un angolo del mio cuore un'ombra di pazienza. Ma voi  
avete fatto di me l'immagine ideale su cui il nostro tempo di scherno punta il suo  
dito continuamente.  
Ma avrei sopportato bene anche questo, molto bene.  
Ma essere strappato dagli affetti  
di cui aveva fatto tesoro il mio cuore,  
da ciò per cui vale la pena di vivere o di morire,  
la sorgente stessa dalla quale deve scorrere la mia vita per non inaridirsi,  
essere allontanato o doverla considerare  
un pantano in cui s'accoppiano e nascono luridi rospi!  
Muta colore o pazienza, o giovane cherubino  
dalle labbra di rosa! Sì, prendi un aspetto  
pauroso come l'inferno.

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

(Devo crederti onesta?)

Ma certamente, come le mosche d'estate nei macelli,  
che nascono, fitte, rapide, ronzando,  
dalla stessa putrefazione. Oh, fiore selvatico,  
così amabilmente bello, così soavemente profumato,  
che tormenti i sensi! Che tu non fossi mai nato!

Questa bella carta, questo magnifico libro d'amore  
fu fatto per scriverci su la parola "puttana" ?

Quale peccato hai commesso ? E me lo domandi ?

Tu, donnaccia pubblica ! Se dovessi parlare  
dei tuoi peccati , le mie guance diventerebbero roventi  
come fucine e ridurrebbero in cenere  
ogni pudore. Che peccato hai commesso?

Enumerando le tue colpe, il cielo si tura il naso,  
la luna abbassa le palpedre e il vento osceno,  
che bacia qualunque cosa al suo passaggio,  
se ne sta rintanato nelle viscere della terra

per non sentirne parlare. Che cosa hai commesso?

Puttana spudorata!

Non siete una squaldrina ?

Non sei una squaldrina ?

Incredibile !

Allora vi devo chiedere perdono ! Vi avevo scambiato con quella scaltra puttana di  
Venezia

che ha sposato Otello.

E ore a voi signora

che al contrario di San Pietro, custodite

la porta dell'inferno...Dico a voi, a voi sì Emilia, proprio a voi!

Abbiamo finito :eccovi la ricompensa per le vostre fatiche:

vi prego, chiudete ore a chiave la porta e silenzio.

Andate subito a letto. Io tornerò molto presto. Lasciate libera la cameriera. Mi  
raccomando, fate come vi ho detto.

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

Mio Dio, che strani pensieri ci vengono talvolta! Se dovessi morire prima di te, avvolgimi, ti scongiuro in uno di quei lenzuoli (delle nozze) Mia madre aveva una cameriera che si chiamava Barbara. Questa Barbara era innamorata ma l'uomo che essa amava, un giorno, commise la follia di abbandonarla Barbara cantava spesso " La canzone del salice", una vecchia canzone, ma che esprimeva bene un destino simile al suo. E morì cantandola. Quella canzone, stasera, non vuole uscirmi dalla mente. A stento riesco a non plegare la testa tutta da un lato e a non cantarla come faceva la povera Barbara. (Emilia,) sbrigati per favore. Piangeva l'infelice - sotto un sicomoro; - Cantate: il salice, il salice, il salice ! - con le mani sul cuore - la testa sui ginocchi. - Cantate: il salice , il salice , il salice ! - Dolcemente un ruscello - modulava il lamento, - Cantate: il salice , il salice , il salice ! - e quell'amaro pianto le pietre inteneriva.- Metti via queste cose. -Cantate: il salice, il salice, il salice ! - Sbrigati, su, fra poco Otello sarà qui. -Cantate : un verde salice - sarà la mia ghirlanda. Nessuno lo rimproveri - accetto il suo disprezzo. No, mi pare che questo verso venga dopo. Ascolta! Chi busca ? Sarà il vento.

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS



Dissi: " Sei falso amore ! " Ma egli mi rispose:

- Cantate : Il salice , il salice , il salice ! -

" Se vado con altre donne - tradiscimi tu pure."

E ora vattene,(Emilia): buona notte. Mi bruciano gli occhi.

Forse significa che dovrò piangere.

Dimmi, Emilia, credi tu , in coscienza,  
che esistano delle donne capaci di ingannare  
i loro mariti?

E tu faresti una cosa simile , pur di diventare padrona del mondo?  
Io no, lo giuro alla luce del sole.

Dunque faresti una cosa simile, pur di diventare padrona del mondo?

Ch' lo sia maledetta se commetessi un simile peccato in cambio del mondo intero.

No, non posso credere che esistano donne simili.

Buona notte, buona notte! Che Dio m'aiuti a non imparare  
il male dal male , ma a ricavarne buoni insegnamenti.

Mio caro Iago, che cosa devo fare  
per riconquistare il mio signore? Mio buon amico,  
andate da lui. Ve lo giuro sulla luce del cielo:

Io non so proprio come abbia potuto perderlo.

Ecco, m'inginocchio e dico: che io non abbia più pace

se la mia volontà, con parole, pensieri e azioni  
ha offeso il suo amore; se gli occhi, le orecchie

e tutti i miei sensi provano piacere

vedendo un altro uomo; se non amo più Otello,

come sempre l'ho amato e sempre l'amerò

con tutta la mia tenerezza, anche se ora  
egli mi scaccia da sé come una mendicante.

La crudeltà può fare molto, ma la sua crudeltà

può solo distruggermi la vita, non diminuire

il mio amore. Io non posso neppure dire

"sgualdrina", provo orrore

solo a pronunciare questa parola.

E nemmeno per tutte le ricchezze del mondo  
agirei in modo da meritare questo nome.

E' la voce di Cassio! Iago ha mantenuto la parola.

E' lui... Bravo Iago! Sei leale e giusto,

e con quale senso di nobiltà hai preso su di te  
l' offesa fatta a un amico ! Tu m' insegna come devo agire.  
Piccola mia, il tuo amato Cassio è morto,  
e anche per te si avvicina la fine. Eccomi a te, squaldrina!  
E' finito il fascino della tua bellezza,  
dei tuoi sguardi! Il tuo letto sporco  
sarà presto macchiato del tuo sangue .  
C'è una ragione, c'è una ragione , anima mia !  
Ma a voi non la dirò, purissime stelle.  
Una ragione! Eppure, non voglio spargere il suo sangue,  
voglio lasciare intatta la sua pelle più bianca della neve  
e più liscia dell' alabastro. Ma deve morire,  
altrimenti continuerà a peccare con altri uomini .  
Prima spegnerò questa luce, e poi quest' altra.  
Quando avrò spento te, portatrice di fuoco,  
se mi pentissi, potrei sempre riaccenderti;  
ma una volta spenta la tua luce,  
magnifica opera della perfezione della natura,  
non so dove potrei trovare il fuoco di Prometeo  
capace di riaccenderti. Quando ti avrò colto, o rosa,  
non potrò più ridarti la linfa vitale , e certamente  
appassirai. Voglio sentire ancora il tuo odore sulla pianta.  
O alito profumato , convinceresti quasi la Giustizia...  
a spezzare la sua spada! Un altro bacio ! Ancora un altro!  
Resta così nella morte! Ti ucciderò,  
e ti amerò ancora! Un altro bacio! L'ultimo!  
Mai dolcezza fu così fatale. Io piango, sì,  
ma lacrime crudeli. E' un dolore celeste  
quello che colpisce chi è amato dal cielo.  
Ora si sveglia.

Sì, sono io , Desdemona.

Avete pregato , stanotte, Desdemona ?

Se ricordate qualche peccato

del quale la grazia divina non vi abbia ancora assolto,  
pregate subito che vi sia perdonato.

Fai quello che l'ho detto; e presto. Mi allontanerò un momento.

Non voglio ucciderti senza che la tua anima sia preparata.

Dio me ne guardi! No, non voglio uccidere la tua anima. *Uccidere sì proprio così!*

Pensa ai tuoi peccati.

*(I tuoi peccati sono l'amore che mi porti?)*

~~E per l'amore appunto morirà~~

E per l'amore, appunto, morirai.  
Tu hai dato a Cassio quel fazzoletto  
che ti avevo regalato e che mi era tanto caro.  
Dolce anima, bada, bada di non giurare il falso!  
Sei sul letto di morte.

Confessa il tuo peccato; anche se giuri  
per negare tutto, non potrai né diminuire,  
né distruggere la crudele certezza  
che mi fa dannare. Tu devi morire.

Così sia, ripeto!

Ma, Dio mio, io stesso ho visto quel fazzoletto  
nelle sue mani. Spergiura! Mi hai fatto diventare  
il cuore di pietra; e ora vorresti convincermi  
che sto per compiere un delitto e non un sacro dovere.

Ho visto io quel fazzoletto!

Ha confessato.

~~Che sei stata sua.~~

Sì, non può più affermare una cosa simile!

Infatti ormai la sua bocca è chiusa.

A questo ha provveduto il mio fedele lago.

Se avesse avuto una vita in ogni capello,

la mia furia di vendetta mi avrebbe dato la forza  
di toglierle tutte di mezzo.

Via, squaldrina! Hai anche il coraggio  
di piangerlo davanti a me?

Giù, squaldrina!

~~No, e se vi ribellate...~~ *devi morire ora neanche un minuto in più*

~~No, ora, e senza perdere un minuto.~~ *No neanche il tempo di preparare*

~~No, E' troppo tardi.~~

Di chi è questa voce? Non è morta? Non è ancora morta?

Sono crudele, ma so anche essere pietoso;

non voglio che tu continui a soffrire.

Ecco...così!

Ma chi è?

E' Emilia. - Vengo subito! - E' morta. -

Forse viene ad annunciarmi la morte di Cassio.

Dalla voce, mi sembrava molto agitata. - Ah, non si muove più?

Devo far entrare Emilia?

Faccio bene? Mi pare che si muova ancora.

Ma no. Che cosa devo fare? Appena qui, Emilia,

vorrà certo parlare con mia moglie. Mia moglie!

Mia moglie! Ma che moglie? Io non ho più moglie!

O insopportabile, terribile momento!  
Perché non viene un'eclissi senza fine  
del sole e della luna e la terra tremando spaventata  
non si spalanca? *Ancora quella voce.*  
Scusa, mi ero dimenticato di te, Emilia.  
Ora ti faccio entrare: aspetta solo un momento  
e ti apro il tempo di ritirare le cortine.

Dove sei? Che cosa vuoi?

Hanno ucciso Roderigo? E' stato ucciso anche Cassio?

E' colpa della luna, quando si avvicina di più *maree quando si alzano fanno*  
~~alla terra fa impazzire tutti.~~

Cassio non è stato ucciso?

~~Cassio non è stato ucciso? Ah! Un colpo fallito!~~

Così la dolce vendetta diventa aspra. / *(Anche Desdemona è stata uccisa!*

~~Ahime, sono stata uccisa ingiustamente, ingiustamente! *Chi ha potuto assassinarla?*~~

~~Chi ha gridato così?~~

~~Gridate?~~

Ahime, era la voce della mia signora!

Aiuto! Aiuto! Aiuto! Dite ancora qualche parola, signora!

O dolce Desdemona, o mia cara padrona,

~~parlate, parlate ancora!~~

~~Io muoio innocente!~~

~~Chi ha commesso questo delitto?~~

~~Nessuno; io stessa.~~

~~Addio! Ricordami al mio adorato. Addio!~~

~~Chi ha potuto assassinarla?~~

~~Lei stessa ve l'ha detto. Non sono stato io.~~

~~È invece *ha mentito e precipiterà nel fuoco dell'inferno* no sono stato io, *Er*~~

~~L'ho uccisa io.~~

~~Si era data al vizio. Era una sguadrina.~~

~~Era infida come l'acqua.~~

E' stata con Cassio: domandalo a tuo marito.

Sarei dannato nel più profondo dell'inferno,

se fossi arrivato a questa decisione estrema,

senza prove sicure. Tuo marito sapeva tutto.

Sì, tuo marito.

Mitradia

Sì, con Cassio. Se mi fosse stata fedele,  
anche se Dio avesse creato un topazio perfetto  
e grande come il mondo, e me lo avesse offerto  
per avere lei in cambio, io non l'avrei ceduta.

Tuo marito, lago.

Sì, fu lui che me ne parlò per primo.

E' un uomo onesto e odia il fango  
che è sempre attaccato alle sporche azioni.

Proprio lui. Tuo marito, ripeto. Le capisci o no  
queste parole? Tuo marito, il mio amico, l'onesto,

onestissimo lago! *Ha meritato? Tei, e meglio per te.*

Sì, è uno spettacolo pietoso, ma lago sa, e può dire  
che mille volte essa ha compiuto quell'atto infame  
con Cassio. Anche Cassio lo ha ammesso.

Ed essa ricompensò le sue fatiche amorose  
regalandogli il mio primo pegno d'amore, un fazzoletto  
che mio padre aveva dato a mia madre.

Lo vidi io stesso nelle mani di Cassio.

E tu, Moro, sei stato veramente trabocante!

Il fazzoletto di cui tu parli, l'ho trovato io per caso

mi l'ha dato a mio marito. Egli mi aveva, spesso, e l'hai dato e l'ho. *Mi ha meritato...*

pregato di rubarlo, insistendo più di quanto *Perché?*

non meritasse una cosa di così poco valore.

Essa l'aveva dato a Cassio? Ahimè, no! L'ho trovato

io e l'ho regalato a mio marito

E' la verità, ve lo giuro, è la verità, signori!

Idiota d'un assassino! Non sapevo che farsene,

una bestia simile, di una moglie così buona!

Non ci sono più nel cielo delle pietre,

oltre a quelle che rotolano giù per fare il tuono?

Che farabutto!

Non ho più nemmeno coraggio.

Il meno che può insignificante può strapparmi di mano la spada.

E perchè poi l'onore dovrebbe sopravvivere alla virtù?

Vada tutto al diavolo!

*Ho una spada... è una lama di Toledo temprata nell'acqua gelata.*

Mai soldato ne portò una al suo fianco,  
migliore di questa. Un giorno,  
col mio solo braccio e con questa magnifica spada,  
mi sono aperto un varco attraverso ostacoli

~~venti volte e più~~ <sup>più volte più...</sup> ~~è quello che tu otterrai~~  
~~dei vertesi opposte.~~ O inutile vanagloria!

Chi può piegare il proprio destino? Non io certo,  
e in un momento come questo. Dunque,  
non aver paura, anche se mi vedi armato.

Sono alla fine del mio viaggio, vicino alla meta,  
al faro del mio ultimo porto. Perché indietreggi?

Hai paura? Una paura inutile! Anche un semplice giunco  
puntato contro il petto di Otello, basta ormai  
a farlo indietreggiare. E dove potrebbe andare Otello?  
Com'è ora il tuo volto? Sei nata sotto una cattiva stella!

Sei bianca come la tua veste notturna!

Quando ci troveremo davanti al Giudizio di Dio,  
questo tuo volto così bianco basterà a far precipitare  
dal cielo la mia anima. E i demoni l'afferreranno.

Come sei fredda, piccola mia, come sei fredda!

Fredda come la tua castità. Oh schiavo

maledetto, maledetto! E voi frustatemi, demoni;  
cacciatemi via da questo luogo di bellezze celesti.

Disperdetemi al soffio dei venti, bruciatemi nello zolfo!

Immergetemi giù, nei più profondi vortici del fuoco liquido.

O Desdemona! Desdemona! Sei morta! Oh, oh...

Ecco chi fu un giorno Otello. Sono qui. E tu lepo.

Guardo se hai i piedi del demonio. Ma già, quella è una favola!

E se tu fossi un demonio, non potrei ucciderti.

Mi ha soltanto ferito; non mi ha ucciso.

Meglio così. Voglio che tu viva.

Per me la morte è la felicità. Ma perché?

Volete piuttosto domandare, vi prego, a questo demonio  
perché mi abbia preso al laccio anima e corpo?

Non chiedetemi nulla. Quello che sapete, sapete!

Da questo momento non dirò più una parola.

Sono stato una bestia. Proprio una bestia! Una bestia!

~~Un momento, signori. Prima di allontanarvi,  
vorrei dirvi una parola. È noto che ho reso  
del servizio alla Repubblica di Venezia,  
ma non è di questo che voglio parlarvi!~~

Vi prego, ~~però quando nella vostra relazione  
racconterete questi avvenimenti dolorosi,~~  
parlate di me come io sono, senza diminuire  
né aggiungere nulla che alteri la verità. E direte  
di un uomo che amò forsennato,

non geloso per sua natura, che, istigato  
continuamente da un malvagio, arrivò all'estrema follia;  
d'un uomo che gettò via la perla più rara fra i suoi tesori,  
~~come può fare un barbaro pellerossa.~~

Dite che i miei occhi,

vinti dal dolore, non abituati a commuoversi tanto facilmente,  
lasciano cadere lacrime fitte come le gocce di resina

dagli alberi d'Arabia. ~~Scrivete questo: e dite,~~  
inoltre, che, avendo io una volta, ad Aleppo,

incontrato un turco prepotente,  
tutto inturbantato, che bastonava un veneziano  
offendendo la Repubblica, presi per la gola  
quel cane circonciso, e lo trafissi  
così...

Prima di ucciderti ti ho baciata. Ora non mi restava  
che ucciderti e morire con un ultimo bacio.

Non chiedetemi nulla.

Quello che sapete, sapete!

Da questo momento non dirò più una parola.

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS